Anno XI. Giovedì, 18 Marzo 1858 **N. 77.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

a Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 17 MARZO

LE VACANZE DELLA CAMERA E LA PROPOSTA DEFORESTA

Da cinque giorni la bandiera tricolore non isventola dinnanzi al palazzo della camera, e ciascuno chiede a se stesso donde provenga che i deputati fanno di sì frequenti vacanze, mentre tante proposte di leggi sono state presentate, parecchie delle quali potrebbero a quest'ora essere riferite e discusse.

La camera viene quindi accusata di svogliatezza, e noi non assumeremo certo l'ingrato ufficio di scolparla, giacchè i fatti sono lì, presenti a tutti, e niuno può niegarli od attenuarne la gravità.

Debbesi però investigare donde provenga questa svogliatezza.

Noi avevamo già osservato che la prima sessione d'una nuova Legislatura riesce in generale più sterile che feconda di lavori e di grandi risultati, perchè ci vuol tempo prima che i deputati si conoscano e si concertino, prima che i partiti si costituiscano e misurino le loro rispettive forze. Si va per parecchie settimane brancolando, si vorrebbe appoggiare il ministero, ma si teme d'esser in voce di ministeriale; si avrebbe qualche desiderio di mettersi nell' opposizione, ma se ne paventano le conseguenze; si bramerebbe di far parte da sè, di non ascoltar nessuno, di non aver capi nè compagni; ma l'isolamento scoraggia e si finisce per comprendere che una camera senza partiti, i quali abbiano principii dichiarati, cade nella inerzia e costringe all' inerzia il ministero.

In questa sessione doveva avverarsi questa condizione e per l'esito delle elezioni, e pei molti deputati nuovi che entrarono nella camera, ma sopratutto per gli eventi e per le complicazioni politiche che accaddero da due mesi a questa parte.

Senza volere scusar l'inoperosità della camera, conviene riconoscere che fu somma sventura avvenissero fatti che dovevano turbare il corso regolare delle discussioni legislative.

Se le faccende fossero rimaste nei limiti consueti, se la situazione fosse stata normale e la camera avesse potuto concentrare tutta la sua attenzione sulle interne condizioni del paese e sulle riforme richieste a migliorarle, noi siamo persuasi che sarebbersi di leggieri vinte le difficoltà inseparabili dalla costituzione di una camera nuova. Malgrado una scomposizione di partiti, che niuno può metter in dubbio, e che deploriamo, per lo sconforto che cagiona e pei risultati che può avere, sarebbersi tuttavia incominciati i lavori parlamentari e proseguiti con alacrità, poichè non vi ha mancanza di buona volontà, ma soltanto scoraggiamento o meglio preoccupazione degli animi.

Non giova il dissimulare che i deputati sono assai preoccupati dopo la presentazione della proposta di legge sulle cospirazioni e l'apologia del regicidio e per la riforma della legislazione relativa ai giurati. Si può aggiugnere che il paese non è meno preoccupato dei deputati, che è ansioso di vedere quale scioglimento avrà la quistione e che frattanto tutti gl'interessi ne soffrono.

E veramente mentre sta per aprirsi la discussione sopra una proposta, la cui importanza è tutta politica e non può perciò essere apprezzata che rispetto alle presenti condizioni della politica estera, non si ha animo di prendere ad esaminare altre leggi, di dibattere altre quistioni secondarie, le quali si possono con alacrità risolvere, tosto che siano venute meno le cause delle odierne complicazioni.

La proposta Deforesta è già stata giudicata da tutti i partiti: si può quasi asseverare che la discussione è esaurita. Non conosciamo ancora la controproposta della minoranza della commissione, per esprimere sopra di essa il nostro parere.

Ma comunque sia compilata e qualunque siano le modificazioni che reca allo schema primitivo, siccome la questione è politica, è pur forza il non dissimulare che dal voto della camera dipende la stabilità o la caduta del ministero, che quel voto eserciterà un immanchevole influsso sul sistema delle nostre alleanze e sull'indirizzo della nostra politica estera.

Spetta alla maggioranza liberale l'apprezzare in qual modo s'abbiano a tutelare gl'interessi e le relazioni politiche del nostro stato presenti ed avvenire, considerando non tanto la posizione del ministero, quanto la situazione della politica generale d' Europa.

In qualunque guisa però si abbia a risolvere questa ardua quistione per la quale le generose aspirazioni debbono contemperarsi colle pacate riflessioni dell'uomo di stato, non vediamo come mai si abbia a procedere con lentezza e qual vantaggio si possa sperare dall'indugio.

È forse per attendere di conoscere che farà l'Inghilterra? Ma il Piemonte non è la Gran Bretagna. I suoi rapporti politici e, diciamolo pure, gl'interessi suoi italiani non sono identici a quelli della Gran Bretagna, nè si possono riguardare sotto lo stesso aspetto.

D'altronde si vede già chiaro a che tende l'Inghilterra. Il ministero è mutato, ma ha dichiarato che desidera la continuazione dell'alleanza colla Francia, del qual desiderio diede prova coll'arresto del Bernard, col rinviarlo dinanzi alle prossime Assisie e col rifiutare persino di lasciarlo in libertà mercè di una cauzione; col far procedere in via giudiziaria contro il libello di Felice Pyat, che fa l'apologia del regicidio.

L'aspettare di vedere qual sarà la condotta del governo inglese non ha alcuno scopo, ed anzi ci sembra nocevole, poichè noi non abbiamo da un lato molto ad apprendere dal contegno del gabinetto di S.-James e dall'altro si dà prova, indugiando, di un'esitanza, che non è punto commendevole.

È necessario di toglierci all'incertezza in cui siamo, la quale colpisce tutti gl'interessi, e non solamente condanna a sterilità la camera, ma prostra lo spirito pubblico e quasi cagiona una sospensione funesta così al traffico come ai negoziati politici.

Mentre si agitano quistioni gravissime; mentre la vertenza dei principati danubiani è più ingarbugliata che mai; mentre la quistione di Oriente sta per complicarsi a cagione dei torbidi della Bosnia e dell'Erzegovina suscitati dall'Austria, che desidera di stendere su di quelle provincie i suoi artigli; mentre la controversia del *Cagliari* non è appianata; mentre sta per aprirsi di nuovo il congresso di Parigi, è mai prudente di starsene colle mani alla cintola e di differire la discussione di una proposta nella quale è impegnata, non che la dignità, la forza morale del ministero?

Niuno è così ignaro delle condizioni presenti e delle esigenze del regime costituzionale, da credere che la proposta si possa lasciar cadere in dimenticanza ed abbandonare negli scaffali degli archivi della camera. Poichè bisogna decidersi, e tutti ebbero tempo a riflettere così al significato della proposta ed alla rilevanza sua, come alle conseguenze del voto che si sta per dare, è meglio deliberare oggi che domani, e render così chiara e netta la situazione del ministero rispetto al paese e del paese rispetto all'estero.

Noi insistiamo quindi perchè si tronchino gli indugi e sia invitato l'onorevole relatore a presentare sollecitamente la sua relazione affinchè la camera possa fra pochi giorni incominciare i dibattimenti.

Quanto alla minoranza della commissione, non dubitiamo ch'essa non farà aspettare lunga pezza il suo lavoro.

La seguente nota della *Gazzetta piemontese* conferma pienamente le osservazioni del nostro articolo.

La camera ha da discutere quattordici proposte di leggi. Se gravi preoccupazioni non la distogliessero, se essa medesima non si sentisse travagliata dal morbo delle soverchie divisioni di parti, è mai possibile che stesse tanti giorni senza tener seduta?

Ecco la nota:

« Gli uffizi della camera hanno esaminato tutti i progetti di legge che vennero ad essi distribuiti, e che erano in numero di undici, dal 18 febbraio p. p., epoca nella quale vennero rinnovati.

« La camera dei deputati ha discusso ed approvato dal principio della presente sessione dodici progetti di legge. I progetti di legge che debbono ora essere sottoposti a discussione sono in numero di quattordici: vale a dire quelli sull'ordinamento del servizio consolare—Disposizioni intorno al ministero pubblico—L'istituzione di scuole normali per maestri e maestre elementari - Modificazioni alla legge sulla cassa dei prestiti e depositi — Abolizione degli ademprivi in Sardegna — Riforma del giurì sui reati di stampa — Arginamento dell' Isère e dell'Arc — Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia — Prestito di 40 milioni di lire — Prestito alla cassa ecclesiastica per pagamento degli assegni al clero di Sardegna — Maggiori spese; anni 1856-57-58 — Cessione allo stato della ferrovia di S. Pier d'Arena — Avanzamento dell'armata di mare — Tariffa delle retribuzioni per gli alloggi militari in Sardegna. Ai quali progetti di legge debbono aggiungersi i bilanci attivo e passivo per l'esercizio 1859, e gli spogli degli anni 1854 e 1855. »

DOMANDA D' ESTRADIZIONE

Benchè il dispaccio ricevuto da Londra e che pubblichiamo in questo foglio, sia molto laconico, esso ci dice tuttavia abbastanza chiaro che il sig. D'Israeli avrebbe annunziato alla camera dei comuni che lord Malmesbury, ministro degli affari esteri, ha ricusato di dar corso alla domanda fatta dal governo sardo di poter consegnare alla Francia l'inglese Hodge, stato arrestato a Genova.

Forse il dispaccio è inesatto: ma in qualunque modo, se le nostre informazioni sono fondate, come crediamo, il governo britannico non avrebbe avuto a rispondere ad una domanda formale del governo sardo, nè avrebbe dato un rifiuto, nè esplicito nè sottinteso. Bensì desiderava di coprire la propria risponsabilità, cosa che dal nostro governo non poteva esser acconsentita.

L'Hodge non è un reo confesso, non è un condannato; ma semplicemente imputato: l'estradizione perciò non può compiersi se non vi hanno le prove della reità attribuitagli.

D'altra parte il governo inglese, se stima conveniente la consegna del suo suddito alla Francia, non potrebbe aver alcuna difficoltà a far conoscere al Piemonte il suo consenso chiaro e preciso ed assumere la risponsabilità della sua adesione.

ORSINI E PIERI.

Le corrispondenze dei giornali belgici poco aggiungono a quanto disse il *Droit* sullo scioglimento tragico di quel dramma nel quale quei due italiani furono principali attori. Noi crediamo facilmente che l'imperatore dei francesi avrebbe voluto far loro grazia del capo: esso, più filosofo dei suoi ministri sapeva benissimo che quei due non erano tali da smentire il loro coraggio in faccia al supplizio e che quindi il patibolo sarebbe divenuto per essi un piedestallo; ma il consiglio privato dell'impero dicesi che abbia, per opporsi alle idee di clemenza, dissotterrata la lettera di Napoleone I in occasione dell'attentato della macchina infernale, in cui è detto: « . . . . . Se la mia sola persona fosse stata in « pericolo, e se attorno di me non fossero ca- « dute tante vittime, io non avrei punto esitato « a far grazia. . . . . » Il consiglio era composto dei signori: cardinale Morlot, duca di Malakoff, Fould, Troplong, Morny e Baroche, e tutti pare, ad eccezione del primo, furono del parere che la severità della legge dovesse avere libero il corso.

Alla mattina dell' esecuzione Orsini dormiva d'un sonno leggero ma placido, e quando gli si annunciò il rigetto del suo ricorso, rispose con queste sole parole: « Son pronto ». Il cappellano gli disse alcune parole di conforto che Orsini ascoltò in silenzio.

L'abate Hugon fu quello che diede a Pieri la notizia fatale ed il condannato, intendendo subito ciò di cui trattavasi, disse: « *Ah! ah! è oggi giorno di barba, eccomi.* »

Tutti e due si erano confessati e furono comunicati. Pieri conservò sempre il suo contegno burbero e brontolone: « *Non mi stringete troppo,* ei diceva, *già non voglio mica salvarmi, e voi mi fate male.* » E quando voltandosi un poco, vidde Orsini che non aveva mai più veduto dopo il suo arrivo alla Roquette, gli disse: « *mio vecchio, è per quest'oggi; tanto fa, io voglio cantare il mio inno patriotico — della calma, della calma*, gli rispose Orsini: *Oh per della calma ne ho*, soggiunse l'altro, *ma pur voglio cantare.*

Orsini non accettò che una tazza di caffè e durante tutti gli apparecchi funebri conservò quell'impassibilità che aveva mostrato durante i dibattimenti ed una fermezza senza millanteria; avea la faccia pallida, i suoi favoriti nerissimi avevano preso un po' del grigio. Il suo sorriso espressivo lo si vedeva ancora errare sulle sue labbra; più volte confabulò col direttore della prigione e coi cappellani, ma sempre a voce bassa.

Nel momento di partire Pieri disse al brigadiere che era stato preposto alla sua guardia: « *Signor brigadiere permettetemi che io vi abbracci, è l'ultima volta che ci vediamo. — Coraggio,* gli disse questi. — *Sì ne avrò.*

Orsini conservava la sua attitudine calma. Pieri raccomandò al cappellano di ricapitare due lettere che aveva scritte il giorno innanzi.

INGHILTERRA E FRANCIA. L'ultimo opuscolo del signor La Gueronnière fa scrivere al *Times* un lungo articolo, del quale riportiamo i seguenti brani:

« Che portata ha tutta questa lunga storia sull'attentato d'Orsini e de' suoi compagni? Se essa ha una portata sul presente proposito, ne seguirebbe che o le nostre leggi o l'esecuzione delle nostre leggi avrebbe dovuto esser tale da presentare maggiori ostacoli all'attentato. Se la Inghilterra favorisce le cospirazioni contro i

sovrani dispotici, sotto qual rispetto, come, dove, quando, quanto le favorisce? Noi facciamo la domanda con tutta buona fede, perchè siamo pronti ad andare sino ad un certo punto di conserva coll'autore di questo manifesto, benchè non fin là, dove il suo tenore vorrebbe. Orsini era qui uomo pubblico; girava dovunque voleva; interveniva in alcune ricche case ed in alcuni circoli politici; faceva letture, pubblicava libri, cercava la notorietà, viveva per questa, vedendo qualunque persona, apparentemente non solo per propagandismo, ma realmente per la propria sussistenza. Nessuna sorveglianza avrebbe bastato a raffrenare o tener nota della sua condotta: di prigionia, di bando, di estradizione non si è nemmeno menzionato. Ma il risultato dimostra che le nostre abitudini sono così nel torto? Certamente no. Orsini viaggiava, scriveva, farneticava, pranzava e faceva letture ed era letto con molto interesse dai viaggiatori di strade ferrate e dalle giovani signore, senza avvicinarsi d'un passo ad una repubblica romana, ad una confederazione italiana, ad una rivoluzione francese od a qualunque altra mira aperta. Fu dopo esser completamante fallita la sua crociata manifesta e permessa, ch'egli ebbe ricorso ad una segreta trama. Le umane leggi non sono efficaci a prevenire tali progetti più di quel che lo siano a deviare i pensieri od arrestare la mano del suicida. Nulla può impedire ad un uomo di mettere a repentaglio la propria vita contro quella di un altro uomo, se egli è disposto ad arrischiare il suo corpo e la sua anima. Orsini però non poteva fare nulla, finchè non avesse trovato un complice inglese. A questo punto, noi ammettiamo, come abbiamo già ammesso prima, esser possibile che Orsini non trovasse un complice e che Allsop avrebbe esitato se la legge avesse spogliato di ogni falso color politico un tale attentato, e lo avesse dichiarato fellonia. Egli non avrebbe forse voluto correr il rischio della servitù penale, che è almeno una realtà più spiacevole che due o tre anni in una comoda prigione. Ma questo non è per nulla certo. Nessuno sarà tanto precipitoso da asserire che in tutto il regno non vi possa essere un inglese rispettabile abbastanza per imporre ad un manifatturiere e nello stesso tempo tanto disperato o colpevole da mandare ad esecuzione i disegni di un assassino, a rischio di esser egli stesso impiccato. Ma concediamo che il marchio della fellonia e il rischio di esser mandato a romper pietre, a trascinar cilindri ed a menar trombe da acqua per tutta la vita potesse aver tanta influenza sopra un uomo della tempra di Allsop e venisse questi in conseguenza processato. Ad ogni modo, sarebbe necessaria una commissione reale per accertar nel più breve tempo possibile quale sia l'attuale stato delle leggi. Il parlamento non mancherebbe di approvare qualunque proposta che quella commissione raccomandasse.

« Ivi si dice, dietro prove date a Parigi, che gli assassini, i complici e le armi partirono di Inghilterra. Cotesti uomini però erano primamente usciti di Francia e si trovavano qui solo come uccelli di passaggio o viaggiatori ad un convegno. Riguardo però tanto a questi uomini quanto alle loro armi, è sempre un argomento di nuova meraviglia per gli inglesi il sentirsi parlare di tali esseri e di tali prodotti in mezzo ad essi.

«Le leggi sono realmente inefficaci contro gli atti delle tenebre. Che cosa non succede tutti i giorni in questa città? Il vostro pozzo è appestato e si scopre che esso per dieci anni ricevette l'infezione di un'illecita acqua stagnante presso la porta. La casa vicina è forse un covo di falsi monetarii, una fabbrica di qualche triste contraffazione che tutto il mondo è interessato a scoprire; od è forse usata a qualche opera peggiore. Chi può immaginarsi che alla porta vicina, in una via rispettabile, ladri di professione stanno convertendo argenteria rubata in verghe? Tutte queste operazioni possono esser fatte tanto quietamente e sicuramente a Londra, come a Parigi. La differenza è che il governo francese spinge i malcontenti in questi paesi e li spinge anche fino alla disperazione. Qui essi non hanno da far null'altro che covare i loro rancori, dar corso ai più selvaggi pensieri e incoraggiarsi a vicenda nei più temerari e sciagurati progetti. La loro presenza qui è pericolosa alla tranquillità della Francia ed alla vita dell'imperatore; ma non è tanto facile il vedere come questo pericolo possa esser rimosso o diminuito. Come sono ora le cose, anche per ammessione e lagnanza dello stesso opuscolo, questi uomini pericolosi sono notorii: essi tengono meetings, parlano senza ritegno, pubblicano i più incendiarii trattati a ventine. Lo scrittore ne ha 50. Trovandosi troppi ed affamati nelle metropoli, essi si disperdono nelle provincie in cerca di uditori, di pupilli e di patroni, a Birmingham e nelle altre città. Tutta questa pubblicità, per quanto proceda, è un pegno per la buona condotta di questi uomini. Mettete loro la polizia alle calcagna; poneteli fuori del palladio delle leggi; registrate il loro violento ed equivoco linguaggio; spiate i loro privati meetings; fate liste dei loro amici; denunziate le loro compere nella bottega di un armaiuolo ed i loro esperimenti con un meccanico; in una parola abbiate in Inghilterra un dipartimento di polizia francese, per sorvegliare i rifugiati francesi ed italiani, e il risultato infallibile sarà di convertire semplici malintenzionati in esperti cospiratori. Gli animi di questi sciagurati, già concentrati in un breve giro d'idee, saranno presto condotti alla monomania dell'assassinio. Quando le loro lingue saranno legate ed i loro piedi inceppati, la volontà loro non troverà libere che le mani e per un solo scopo. Questo è il carattere, non che della storia, della natura umana. Nessuna questione d'Oriente, nessun cieco eccesso di linguaggio, nessun grande avvenimento di questo secolo o del passato, può influire sul nostro modo di trattare gli uomini che la Francia spinge in questo paese e che essa non propone nemmeno che noi mandiamo ad un altro. Essa vuol solo che si distingua. Distinguere fra nomini che si pronunciano ed nomini che sono taciturni? Distinguere fra un arci-incendiario che si procaccia una grande posizione, che è festeggiato e adulato; e il povero sciagurato il cui portamento è tale che passerà per un servitore e di cui è tale la condizione ch'egli si assumerà un assassinio per 400 franchi? Con qual criterio distinguerete dinnanzi alle presenti prove di colpabilità? Se la vostra sola regola è distinguere i notorii, allora bisognerà che vi guardiate dagl'ignobili, dai taciturni e dai vili; che vi guardiate da ogni processo, il quale convertirà ogni uomo che ne sarà colpito in un tristo. »

PROCESSO DI SALERNO

(*Seguito — V. num.* 75)

(Foglio 197 V. 4, 8 agosto 57
Altro interrogatorio di Giovanni Nicotera)

Qualificato al foglio 18 detto volume. — Ad analoga domanda

Ha risposto che, siccome esponeva nell'altro interrogatorio, egli non ha mai fatto parte di alcuna setta. Che intanto si determinò alla mossa in quanto che Pisacane verso i principii di giugno ultimo si portò da lui in Torino con White e gli fe' credere che tutto era disposto nel regno, che soltanto vi bisognava una iniziativa. E siccome esso Pisacane erasi negato di trovarsi in altre imprese, specialmente in Lombardia e nella Spezia, così credette esso dichiarante che tutto effettivamente si fosse trovato disposto anche perchè gli diede lettura delle lettere e documenti che altra volta gli furono da noi presentati, e così ingannato accolse il progetto.

Domandato se nell'arrivare a Padula si fossero formati dei proclami, e nell'affermativa da chi fossero stati scritti

Ha risposto che i bozzi dei proclami furono formati da Pisacane; le copie poi furono fatte da due individui presi a Ponza. — Ad altre domande

« Che 6 erano i passeggieri innocui, o a
« meglio dire tutti quelli che rimasero sul va-
« pore dopo lo sbarco di Sapri. Essi erano ignari
« di ciò che dovea farsi, che i due feriti Ce-
« sare Cari ed Amilcare Bonomo stavano con
« loro. »

Domandato a precisare i nomi di quei passeggieri

Ha risposto ignorarli.

Domandato da chi venne scritto il biglietto sorpreso al macchinista Park

« Ha risposto che venne scritto da miss
« White nell'intenzione di fargli comprendere
« di che si trattava, e quindi indurlo a dar
« buon corso al vapore perchè si era fatto cre-
« dere che esso Park, lungi dal condiscendere,
« avrebbe fatto saltare in aria il vapore. »

Domandato se sia al caso di poter indicare il libro che può servire a spiegare le cifre di cui si serviva il corrispondente di Pisacane

Ha risposto di non poterlo indicare perchè non aveva saputo mai cosa alcuna di tai corrispondenze, e che per ciò ottenersi occorrerebbe praticarsi delle perquisizioni in casa dei voluti corrispondenti.

Ad ogni altra domanda è stato sempre negativo riportandosi sempre al precedente interrogatorio subito. Non ha firmato perchè stava gravemente ferito al braccio destro ed inabilitato col sinistro.

(Foglio 83, vol. 2 dei documenti
19 ottobre 1857. Giovanni Nicotera)

Innanzi al procuratore generale del re.

Mostratogli il suddetto biglietto che cominciava « Pisacane generale » e domandato da chi fosse stato scritto e come si fosse trovato nel camerino del *Cagliari*

Ha risposto: Il biglietto non è di carattere di Pisacane o di altri miei consorti, ignoro chi lo avesse potuto scrivere e come si fosse trovato sul vapore.

D. Che cosa voleva significarsi col nome di Barbieri scrivano del bordo?

R. Era Luigi Barbieri incaricato da Pisacane del reclutamento e quello precisamente che morì in Sanza.

D. Potete indicarci se in Napoli esiste alcun comitato e quali ne fossero i componenti?

R. È indubitato che vi esistesse il comitato, ma ne ignoro i nomi ed il luogo della loro riunione. La corrispondenza era a firma di un tal Wilson che ignoro chi fosse, ma suppongo che era un nome finto e dirigeva le lettere da Napoli a Pisacane, il quale mi facea la confidenza a farmi sentire il tenore delle medesime lettere (1).

Costituto.

(Foglio 72, vol. 1°, 29 ottobre 1857
Giovanni Nicotera di S. Biase Catanzaro).

Datogli conoscenza che il P. M. l'ha accusato di cospirazione, e di attentato contro il real governo, non che di tutti gli altri reati avvenuti in Ponza, e negli altri luoghi di questa provincia

E richiesto se abbia cosa a dire in sua giustificazione, il medesimo confermando i suoi interrogatori, foglio 18 e 19, vol. 4°, ha aggiunto:

1° Tutto ciò che si trova registrato nella dichiarazione resa all'ufficiale dei cacciatori in Buonabitacolo nel 3 luglio, foglio 31 e vol. 6 dei documenti, come anche tutto ciò che si trova vergato nel rapporto del medesimo ufficiale, foglio 40 a 42 del detto volume, concernente il vero scopo, per cui si tentò la rivoluzione e lo sbarco in Sapri.

2° Ha spiegato sui documenti formanti l'oggetto del vol. 6° quanto appresso, cioè che al vol. 1° trovansi talune prose concernenti i principii professati da Giuseppe Mazzini sulle sue politiche.

Al n. 2° una lettera di cui ignora da chi sia partita, ed a chi sia stata diretta, e che non riguarda l'oggetto in disamina.

Al n. 3° una carta con la intestazione, *copia della fattura campioni*, ma non sa cosa voglia significare tal motto. Che vede diversi vocaboli con numeri a fronte, ma non potrebbe dire se fosse un alfabeto per interpretare dei scritti in numeri. Che solo può accertare che la scrittura sia di carattere di Pisacane, meno le cifre arabiche (2).

Al n. 5° una porzione del portafoglio di Pisacane, e che le cose nello stesso scritte, son di carattere del Pisacane, ma vergate col lapis.

Al n. 6° il certificato di permanenza di Pisacane.

Al n. 8° una lettera scritta in un quarto di foglio, ma ignora da chi sia stata scritta, ed a chi sia stata diretta, che nella stessa si contiene un progetto di sbarco sulle isole di S. Stefano e Ventolene.

Al n. 9° una piccola pianta delle isole di Napoli, e per quanto gli sembra di carattere di Falcone.

Al n. 10 si riporta a quanto è registrato nel foglio 19 al detto vol. 4°.

Al n. 11 un notamento dell'esercito napolitano in questi dominii, che crede spedito da Napoli a Pisacane, ma non sa da chi fosse stato mandato.

Al n. 12 un mezzo foglio di carta, che contiene delle notizie e degli appuntini riguardanti lo sbarco ch'ebbe luogo a Ponza ed indi a Sapri.

Al n. 13 si riporta a quanto si trova registrato nell'interrogatorio foglio 19.

Al n. 14 un indirizzo ad un inglese potendo essere una soprascritta di lettera di carattere di Pisacane, ma che non ha mai conosciuto l'individuo di cui si fa menzione.

(1) Mancano in processo due atti che riguardano Nicotera, uno della non conoscenza degli individui della Padula, dei quali è parola negli interrogatorii, e l'altro della non conoscenza del libro a riscontro fra quei che il governo piemontese a premura del napolitano fece sequestrare in Genova in casa del defunto Pisacane. A ripetute istanze di Nicotera la G. corte ha ordinato al pubblico accusatore di rinvenirli; e quando lo saranno si renderanno pure di pubblica ragione.

(2) Si è trascurato mettere le seguenti parole « che non esistevano quando per la prima volta venne mostrata al Nicotera. » (*Continua*)

INDUSTRIA SERICA.

Riferiamo il seguente rapporto della regia camera di agricoltura e di commercio di Torino al ministro di finanza intorno alle operazione della condizione delle sete nell' anno scorso.

Il risultato delle operazioni è stato pur troppo sfavorevole ed il rapporto ne accenna le cause non meno che gli effetti. Speriamo che un ricolto discreto di bozzoli, a prezzi moderati ed il destarsi della fiducia possano di quest'anno rianimare le seriche manifatture e dar di nuovo un impulso e moto soddisfacente al primo e più importante ramo del nostro commercio:

« R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
« DI TORINO.

« Ill.mo signor Ministro,

« Dalla tavola delle operazioni della pubblica condizione delle sete statale presentata nella ultima sua adunanza vide la regia camera dimostrato da cifre positive il corso della dolorosa stagnazione del commercio serico durante l'esercizio dell'anno 1857.

« Nel 1856 in cui già fuvvi in confronto del 1855 una deficienza di lavoro uguala a 343 per cento, pure le operazioni della condizione si effettuarono sopra

« Colli di seta n. 8273 comprendenti chilogrammi	551,629
« Nel 1857 se n'ebbero solo colli n. 4753 comprendenti chilogrammi	329,893
« Locchè costituisce una differenza di colli 3520 comprendenti chilogr.	221,736

corrispondente ad una diminuzione del 42 548 per 0|0 sul numero dei colli, e del 40 196 per 0|0 sulla quantità in peso della seta entrata alla condizione.

« Già sino da quando osservaronsi i risultati dei bollettini dei bozzoli sui mercati del 1857 si manifestò un grave timore ed una confortante speranza.

« Il timore fu avverato, le speranza delusa.

« L'ardire mostrato dai nostri filandieri nello spingere il prezzo dei bozzoli sino alla metà al di su di quanto mai fosse giunto per l'addietro presso di noi ed oltre ancora a quanto asceso fosse nello stesso anno in Francia ed in altri paesi di produzione, non fu secondato dall'esito delle sete che fu invece per loro infelicissimo e cagione di ruinose perdite, ad impedire le quali neppure intervenir poterono le speculazioni del commercio, non giunte neppure a tanto da somministrare lo sperato necessario soccorso ai bisogni degli opifizi, di cui molti dovettero cessare, molti diminuire il lavoro; pochi rimasero in istato di mantenere attività sufficiente ad allontanare gli stenti.

« La mancanza del raccolto e l'elevatezza del prezzo della materia prima richiedevano più solerte quell'aiuto del commercio che in altri anni migliorò di molto la condizione del nostro mercato serico e dei nostri opificii, ma quest'aiuto non venne perchè impedito da insuperabili ostacoli.

« L' elevatezza dei prezzi cresciuti cotanto, massime in occasione dell'ultimo raccolto, e la fabbricazione stata alacremente spinta negli ultimi tempi, accumulò un ingombro di prodotti di troppo eccedente i bisogni del consumo che tuttodì rallentavano.

« In vista del che i magazzini di seterie dei gran centri di smercio, come Parigi e Londra, presero quasi d'accordo la determinazione di vendere le loro merci senza alterazione dei prezzi dell'anno precedente, ed apertesi cotali vendite di immensi depositi, la fabbricazione dovette tutto ad un tratto arrestarsi essendo i prezzi della materia prima sui mercati attuali superiori almeno del 25 0|0 a quei dell' anno precedente sui quali raggiravansi ancora le vendite aperte si può dire in massa di fondi di magazzini cospicui.

« Nè vennero nuove commissioni per rinnovare le provviste consuete, poichè lo smercio diminuiva ogni giorno, rallentato appunto dalla posizione stazionaria presa dal lusso, a fronte della carezza dei tessuti serici.

« Mancati così alla fabbricazione i mezzi di proseguire, risultò un ribasso sul prezzo della materia prima che causava una perdita considerevole ai filandieri, i quali avvezzi da più anni ed in ispecie dall'ultima campagna a trovare sempre il momento opportuno di vendere le sete loro con vistosi benefizi, rifiutaronsi tutti di accettare dei prezzi in perdita sperando prossime migliori condizioni, mai non arrivate, perchè impedite dalla concatenazione delle cause e degli effetti della crisi del danaro e dei fallimenti dell'America che sorvennero a formare il colmo degli aggravi da cui fu compresso il commercio serico.

« Ne sussegui necessariamente la chiusura di gran parte dei filatoi, perchè non trovasi, tra il prezzo delle sete greggie e quello delle sete lavorate, neppure un margine equivalente alla metà del costo del lavorio.

« Neppure trovarono i nostri filatoi sussidiario alimento al lavoro procurandosi, come si fece per lo avanti, delle sete dalle altre provincie italiane, perchè i produttori di quelle contrade sostenevano i loro prodotti a forti prezzi nella speranza di vedersi quanto prima rinnovate le

domande che loro affluivano abbondanti nelle precedute campagne, ma che anche per loro furono quest'anno una vera illusione.

« Non fuvvi adunque eccasione di smercio delle sete, non fuvvi per l'industria degli opifizi mezzo a proseguire utilmente il lavoro; non fuvvi luogo pel commercio alle sue speculazioni sopra la merce serica. Il mercato nostro essenzialmente di produzione dovette al pari di quelli di consumo rimanere inerte e la condizione priva di molta parte della consueta affluenza.

« Le tavole delle operazioni della condizione, come già fu detto altre volte, se valere non possono di dato statistico sulla produzione e sul commercio, sono nullameno ben veritiero specchio delle somministranze dell'una e del movimento dell'altro sulla nostra piazza, che in fatto di sete, oltre alle transazioni per lo smercio della produzione, non è aliena dalle utili speculazioni che sono facilitate dalle promulgate liberali istituzioni ed insegnate e pretese dal crescente sviluppo del commercio.

« Esaminate le cifre delle operazioni della condizione viensi facilmente a riconoscere come continua sia sul lavoro di questo stabilimento l'influenza delle circostanze subite dal nostro mercato serico.

« In gennaio l'avvenuto movimento di vendita ha quasi ripristinato i prezzi del preceduto agosto: il quale rialzo fece sospendere le compre in febbraio e marzo. In quest'ultimo mese poi seguì un tenue ribasso nei prezzi che distolse i venditori dallo acconsentire a nuovi contratti.

« Ma appena giunto il mese di aprile, il tempo presentatosi non favorevole allo sviluppo della vegetazione e lo schiudimento delle sementi dei filugelli in generale mal riuscito ispirarono delle gravi inquietudini sulla fortuna dell'imminente raccolto serico e promossero un considerevole ritorno di domande con prezzi favorevoli per cui gli affari ebbero una ripresa assai attiva che si rallentò di alquanto in maggio perchè volevasi stare in osservazione sull'andamento delle educazioni dei vermi serifici, ma crebbe con fermezza in giugno quando si conobbe la generale mancanza del raccolto, e si sostenne ancora in luglio, sebbene alquanto più debolmente.

« Le cifre delle operazioni della condizione nella loro ondulazione seguono inalterabilmente l'ondulazione dello spiegato movimento che esse riproducono con piena verità.

« Negli ultimi cinque mesi le operazioni della condizione si ridussero a sì esiguo numero da non raggiungere neppure la metà delle quantità del meno florido fra i preceduti anni dacchè la condizione è esercitata col vapore.

« L'influenza delle accennate disastrose circostanze si manifesta evidente in tanta diminuzione di lavoro di questo stabilimento il cui esercizio dovette seguire nell'inazione eziandio le condizioni subite dalla piazza di Torino.

« Lo stabilimento della condizione proseguì nullameno nelle sue attribuzioni senza aver dato luogo a richiamo alcuno, e la R. camera ne sente viva soddisfazione frammezzo al rammarico che le cagiona in primo luogo il triste periodo di tempo per cui dovette attraversare il commercio e l'industria serica e secondariamente la sensibile riduzione dei suoi proventi dei diritti di condizionamento in un anno in cui per le esigenze della esposizione nazionale avrebbe essa abbisognato fossero invece aumentati.

« La tavola delle operazioni del saggio normale delle sete offre minore la proporzionale diminuzione delle operazioni. »

« Nel 1856 furono esse in num. di	3805
« Nel 1857 id. id. di	2316
« Differenza	1489

eguale ad una deficienza del 39 132 per cento.

« Non è difficile lo spiegarne le cagioni che due sono le principali.

« La prima sta nella maggiore confidenza che mano mano viene data al saggio normale condotto con tutta la precisione possibile e con le cautele occorrenti per assicurare la voluta esattezza nelle dichiarazioni dei titoli e delle analisi che vi si rilasciano con autentica forma.

« La seconda cagione vuolsi anche attribuire all'effetto della crisi istessa, cioè alla necessità in cui trovossi il commercio serico di cercare sussidi presso le istituzioni di credito su depositi di sete le quali dovevano essere saggiate appunto perchè ne fosse meglio accertato il valore.

« Tuttavia non lascierà forse di recare sorpresa il confronto del complesso delle operazioni della condizione con quello delle operazioni del saggio.

« La discrepanza grande che ne emerge vuole essere spiegata da che le operazioni della condizione, che altro non è in sostanza se non il pubblico peso della seta, sono obbligatorie, mentre facoltative sono quelle del saggio normale, a cui pare non siansi ancora ben risolute di ricorrere le principali case commissionarie, per modo che non operando per le sete destinate da queste case a partire per l'estero, mancano al saggio normale occasioni di lavoro più o meno importanti secondo le oscillazioni del commercio, locchè gli cagiona quella quasi uniformità nelle cifre delle sue operazioni in tutti i mesi dell'anno, tranne quelli in cui diminuisce molto o cessa il lavorio dei filatoi.

« Nullameno la R. camera dagli ottenuti risultamenti ha motivo di confermarsi nella sua persuasione, essere stata la fondazione del saggio normale un vero benefizio recato alla nostra piazza, ed essere altrove in via d'imitazione l'esempio da essa dato che riscosse l'apprezzamento ed all'interno ed all'estero di tutti quanti conoscono come sia di grande utilità lo avere accertati esattamente con normale controllo i titoli e le intrinseche qualità del filo delle sete formanti oggetto di contratti di valori cospicui.

« *Illustrissimo sig. Ministro,*

« Nel porre termine a queste considerazioni sull'andamento del nostro commercio serico nell'anno 1857, il sottoscritto non vuole ommettere di comprendervi quel tributo di rammarico dalla R. camera offerto alla memoria del cav. Felice Dubois che fu direttore per oltre anni 51 della condizione di Torino, e che in sì lungo servizio non cessò di dare prove di molta capacità, di zelo e di specchiata lealtà; e nemmeno vuole ommettervi l'espressione di gratitudine professata dalla R. camera verso i suoi membri che furono ispettori de' suoi stabilimenti, nonchè della piena approvazione meritata dalla condotta di tutti i suoi impiegati.

« Se i presenti cenni possono, come in addietro, meritare di essere pubblicati nel giornale ufficiale insieme colle tavole cui si riferiscono, ne sarà giudice la signoria vostra illustrissima dai cui ordini ciò dipende.

« Torino il 3 marzo 1858.

« *Il vice-presidente* Di Pollone. »

Dispacci elettrici priv.
AGENZIA STEFANI

Parigi, 17.

Il signor Boitteler, prefetto del dipartimento dell'*Yonne*, è stato nominato prefetto di polizia in luogo del signor Pietri, la cui demissione è stata accettata.

Londra, 16. Rispondendo all'interpellanza di sir Horsman, Disraeli dice che Hodge è stato arrestato in virtù del trattato di estradizione tra la Francia e la Sardegna, ma che il governo inglese, non trovando prove sufficienti, lord Malmesbury si è rifiutato di dar corso alla domanda di estradizione fatta dal governo sardo.

INTERNO
FATTI DIVERSI

Uffici della Camera. — Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato la seguente commissione per l'esame della proposta di legge per cessione allo stato della ferrovia di San Pier d'Arena:

Ingegnere Belli — marchese di Rorà — conte Alfonso Mathis — avv. Cotta Ramusino — avv. Guglianetti — avv. Brunet — colonn. Cavalli.

Prodotti delle poste. Nel 1857 ascesero i prodotti delle poste a L. 3,737,629 99 contro L. 3,774,201 62 nel 1856, per cui sarebbesi avuta nel 1857 la diminuzione di lire 36,571 63, che si converte in aumento di lire 2,990 87, pel cessato servizio di Crimea, durante la guerra e perchè ristretto nel 1857 il servizio postale della strada di Francia al tratto fra Susa e S. Giovanni di Moriana.

Teatri. Sabbato sera al teatro Rossini avrà luogo la serata a beneficio del primo tenore assoluto, sig. Alfonso D'Altavilla. Si darà il *Barbiere di Siviglia*, ed il beneficiato canterà l'aria nel *Roberto Devereux*. A rendere più attraente lo spettacolo la compagnia francese diretta dal sig. Eug. Meynadier gentilmente si presterà rappresentando il vaudeville — *Je dine avec ma mère.*

Processo per matrimonio per sorpresa. Venerdì (12) il tribunale di Pallanza s'occupava di un processo singolare: processo istruttosi contro l'avvocato Carlo Cavallini e la signora Giuseppina Grosso di Belgirate accusati d'aver celebrato il 26 gennaio di questo anno un matrimonio per sorpresa nella stessa casa della fidanzata Grosso, ove, chiamato, si era recato il parroco di Belgirate, alle ore 10 e mezzo di sera.

Il pubblico ministero fu mite nella sua requisitoria, soccorrendo la difesa medesima nell'attenuare la colpa di quei due amanti. Il tribunale mandò assolti i due coaccusati testimoni del matrimonio, di cui la difesa ebbe cura di escludere la precedente consapevolezza ed accordo, e condannò alla pena minima pecuniaria i coniugi Cavallini.

Tutto questo processo si è risolto in una condanna di quelle viete leggi canoniche, che appo noi regolano tuttora il matrimonio, e del governo, che non pensò mai ad introdurre una legge sul matrimonio civile.

La difesa, sostenuta dall'avv. Zoppi, colse quell'occasione per recitare una requisitoria contro tanto disordine della nostra legislazione; e in questo ebbe l'appoggio dello stesso avvocato fiscale. (*Lago Maggiore*)

Disgrazie. — Verso le ore 10 di sera del giorno 7 corrente il seguente luttuoso avvenimento accadde nella cascina di Vallerana, comune di Alice (provincia di Acqui). Una donna per nome Lucia Parodi avendo dimenticato uno scaldatoio nel letto in cui dormivano due suoi ragazzi, uno di anni 4 e l'altro di mesi 17, il pagliariccio s'infiammò, e prima che la infelice madre se ne accorgesse, quelle povere creature perivano vittime del fuoco.

Contrabbando. Si scrive da Anversa alla *Gazzetta di Venezia*:

« A' giorni scorsi, fu eseguito con prodigiosa audacia e destrezza un singolar contrabbando. All' estrema stazione della strada di ferro, toccante i confini d' Olanda e del Belgio, alcuni contrabbandieri, col favor delle tenebre, s' introdussero nel recinto della stazione, sciolsero dalle catene un *vagone*, lo liberarono dal ferro, di cui era carico, lo ricaricarono di merce soggetta a dazio, vi attaccarono un solo cavallo, e passarono così tranquillamente e senza ostacoli la frontiera, alla barba dei gabellieri, i quali non videro in tal passaggio notturno altra cosa che una di quelle tante mosse d'esperienze e di mutamenti, che si fanno di continuo in vicinanza delle stazioni. La merce giunse e fu scaricata in Anversa, all' insaputa degl' incaricati alla vigilanza. È a credere che d' or innanzi i doganieri sorveglieranno i volteggi delle locomotive. »

Società segrete. La *Gazzetta d'Augusta* fa una curiosa confessione. Essa ha pubblicato un articolo sulle società segrete, nel quale vi sono alcune indicazioni che furono direttamente smentite, fra le altre anche quella che Victor Hugo abbia dato 10,000 franchi alla cassa del comitato rivoluzionario, e che egli prenda parte alla direzione delle società segrete di Guernsey e Jersey. « Se queste indicazioni siano esatte, o no, dice la *Gazzetta d'Augusta*, la redazione non lo può guarentire; essa può soltanto affermare che l'autore dell'articolo si trova in posizione di sapere di più delle società di quello che a molti può convenire. »

Che cosa vuol dir questo? Ha la *Gazzetta d'Augusta* redattori e corrispondenti che appartengono alla polizia segreta? Dopo i suoi precedenti, anche questo non è improbabile.

Pubblicazioni. Sono pubblicate da' tipografi-editori Franco e Comp. di Torino, le dispense 22 e 23 del *Dizionario della economia politica e del commercio* del prof. Gerolamo Boccardo.

Notizie Politiche

Leggiamo nella *Staffetta*:

« Ci scrivono da Milano che quel governo ha proibito le corse di cavalli che da qualche anno solevansi fare a Rho nel mese di maggio. Si dice essere questa una vendetta, perchè nello scorso anno furono esclusi i cavalli dell'arciduca.

« Si prendono ora dall'Austria alcuni provvedimenti restrittivi pei passaporti, ed i più accorti impiegati fanno i dolenti per ciò, ma dicono che la libertà che lasciava il governo dava ombra alla Francia, sì che per condiscendenza di buoni vicini l'Austria deve restringere alquanto le sue libertà: ma assicurano che anche facendo queste concessioni si conserverà *alla testa delle libertà europee*. Insomma si fa ora in Austria la parodia di ciò che sogliono sempre dire di loro stessi i francesi.

« Si parla molto del giovane Moro, conosciuto per molto ingegno, impiegato con largo stipendio alla via ferrata centrale e da non molto traslocato da Verona a Milano. Egli fu trovato morto nel suo gabinetto insieme ad una inglese chiamata Werdier. Si crede a un doppio suicidio. Il Moro lascia la moglie e i figli in grandissima desolazione.

« I rigori della coscrizione che anche questo anno è molto estesa esacerbano grandemente i lombardo-veneti. Le cose commerciali e industriali procedono languidamente forse più che altrove, e se il prossimo raccolto della seta riesce male come nell'anno scorso, vi saranno molti fallimenti, giacchè parecchie case trascinano una vita malaticcia. »

—Il *Bund* continua a lagnarsi delle vessazioni per la vidimazione dei passaporti di coloro che si recano in Francia; dopo aver allegato alcuni casi nei quali i viaggiatori furono costretti a fare molti viziosi giri da una città all'altra per ottenere la chiesta vidimazione, il *Bund* aggiunge: « Questi non sono i casi più singolari. Se il governo francese ne fosse informato ripartitamente, si meraviglierebbe assai della parte che oggidì rappresenta nel commercio internazionale quella nazione, che altrimenti si vanta a buon diritto per molti capi di essere alla testa della civiltà. »

— Una lettera da Francoforte nella *Gazzetta di Lipsia* dice:

« Diversi giornali hanno annunciato che la commissione militare della dieta germanica ha invitato il governo danese di ordinare che il contingente federale di Holstein e Lauenburg prenda parte alle manovre del 10° corpo dello esercito federale che avranno luogo nell'Annover. Questa notizia è inesatta, in quanto che la commissione militare non ha alcun diritto di fare un tal passo che spetta alla giurisdizione della dieta stessa. Si crede però che un tale invito sarà fra breve indirizzato da questo corpo alla Danimarca. »

— Una lettera da Berlino dice, che la salute del re è soddisfacente, e che S. M. ha espresso il desiderio di fissare la sua residenza estiva a Sans-Souci, ma i suoi medici raccomandano di scegliere Putbus nell'isola di Rügen. La prolungazione dei poteri del principe di Prussia sino al ritorno del re è considerata come sempre più probabile. Pare positivo che l'estrema destra della camera, in caso che si discuta la questione della prolungazione, non voglia proporre una reggenza permanente come se n'era fatta parola.

Alcuni giornali pubblicano il *memorandum* del governo prussiano sull'atto di navigazione del Danubio. Questo documento dichiara in massima che nè la firma di questo atto, nè lo scambio delle ratifiche cambia qualche cosa per riguardo alla necessità di sottomettere il risultato delle deliberazioni all'esame e alla approvazione di tutte le potenze che firmarono il trattato di Parigi.

— Da Vienna si scrive che in quella città si era molto inquieti per l'agitazione che vuolsi aver osservata fra le popolazioni lombarde. Si diceva che anche a Vienna erano giunte molte spie francesi.

L'*Ost-deutsche Post* di Vienna annuncia che il governo austriaco è occupato di una riforma generale nel sistema di esigere le imposte, e che il dipartimento delle finanze ha già incominciato i preparativi per mandare ad effetto questo miglioramento.

— Da Vienna si annuncia esservi giunta per telegrafo la notizia di un proclama che il governo ottomano ha pubblicato nell'Erzegovina. Questo documento dichiara che il sultano di sua spontanea volontà ha concesso utili riforme, ma nello stesso tempo furono prese tutte le opportune misure affinchè l'autorità del governo fosse rispettata. Quest' ultima frase allude ai rinforzi di truppe che da Costantinopoli, secondo le ultime notizie, sono partite per l'Erzegovina.

Dispacci elettrici priv.
AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17 sera.

Londra, 17. Il vapore *Ava*, latore della valigia di Calcutta, ha naufragato presso Trincomalée (città dell'isola di Ceylan sulla costa N. E. dell'isola a 240 chilometri N. E. di Colombo). I passeggieri sono stati salvati.

Le notizie di Canton in data del 28 gennaio, recano che la città era perfettamente tranquilla e che Yè è sempre prigioniero.

Credito mobiliare 785.
Strade ferrate austriache 737.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 455.
Strade ferrate Lombardo-Venete 620 621.

Borsa di Parigi del 17 marzo.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0		69 35 69 60
4 1[2 p. 0[0	93 » 93 25	
Consolidati ingl.		97 1[8
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	90 » 90 25	
3 p. 0[0 1853	54 » » »	

G. Rombaldo, *Gerente.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambi e sensali.* — Corso autentico — Torino, 17 marzo 1858.

FONDI PUBBLICI		*Contr. del giorno pr. dopo la borsa*		*Contr. mattina*	
Rendite	Godimento	In contanti	In liquid.	In contanti	In liquid.
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 gennaio	90 —	— — —	90 —	— — —
1851 »	1 dicembre	90 —	— — —	— —	— — —
1853 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	55 90 31 marzo
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)		266 —	270 50 aprile	267 —	269 50 aprile
Cassa sconto (n. e.)		— —	— — —	— —	— — —
» (liberate)		— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale		— —	1504 31 marzo	— —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad.		— —	— — —	— —	515 50 aprile
— da Chivasso ad Ivrea		— —	— — —	500 —	— — —

Corso normale — *Cambi*	*per brevi scad.*	*per 3 mesi*
Augusta	257 —	256
Francoforte S. M.	214 3/8	
Lione	100 »	99 20
Londra	25 15	25
Milano		
Parigi	100 »	99 20
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Corso delle monete — *Oro*	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 42	28 52
— di Genova	78 55	78 73
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 55	34 70
Erosо-misto		
Perdita per 0/100	4 »	2 »

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

SEMENTE DI BACHI
degli Apennini

di primissima qualità, scevra dalla malattia dominante, e garantita la nascita. Dirigersi al signor Francesco Andena, farmacista all'Ospedale in via Giulia, Genova.

D'AFFITTARE al presente, viale del Re, **alloggio signorile** di 14 membri, esposto a mezzogiorno e levante, con acqua in casa.

Dirigersi per la visione e le condizioni, via Goito, N. 8, al 1° piano.

Libreria di C. SCHIEPATTI – Torino, via di Po, n. 47.

IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
dell'
Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati del *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI ed il Trattato del *Gera* sul ***Modo di trarre la seta dai bozzoli***, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un vol. in-8° grande di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del *Freschi*, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico-decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

OLIVETTI GASPARE
fabbricante di Cilindri per **stor** con molla e senza. Via B. V. degli Angeli, n. 4 *bis*, nel cortile

SEMENZA
d'Adrianopoli e di Filippopoli
di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza dirigere le dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous** e **Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi,** agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dalle dieci alle due.

M.me CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

MERCURIALE DI TORINO.
Mercato del 16 *marzo.*

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 19 93.
Meliga	» 12 85.
Avena	» 9 05.
Segala	» 13 15.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione è l'empirio continuo e regolare, senza stantuffo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino-Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi* via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

L'EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso Bruzza. — Novara, presso Caccia. — Cuneo, Cairola. Sassari, Solinas.

Almanacco per l' anno 1858.

1858	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.	1858	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
GEN.	...	...	...	...	...	1	2	LUG.	...	...	...	...	1	2	3
	3	4	5	6	7	8	9		4	5	6	7	8	9	10
	10	11	12	13	14	15	16		11	12	13	14	15	16	17
	17	18	19	20	21	22	23		18	19	20	21	22	23	24
	24	25	26	27	28	29	30		25	26	27	28	29	30	31
	31	...	...	...	...	...	...		...	...	...	...	...	...	...
FEB.	...	1	2	3	4	5	6	AGO.	...	...	...	...	...	...	...
	7	8	9	10	11	12	13		1	2	3	4	5	6	7
	14	15	16	17	18	19	20		8	9	10	11	12	13	14
	21	22	23	24	25	26	27		15	16	17	18	19	20	21
	28	...	...	...	...	...	...		22	23	24	25	26	27	28
MAR.	...	1	2	3	4	5	6		29	30	31	...	...	...	...
	7	8	9	10	11	12	13	SETT.	...	...	...	1	2	3	4
	14	15	16	17	18	19	20		5	6	7	8	9	10	11
	21	22	23	24	25	26	27		12	13	14	15	16	17	18
	28	29	30	31	...	...	...		19	20	21	22	23	24	25
APRIL.	...	...	...	...	1	2	3		26	27	28	29	30	...	...
	4	5	6	7	8	9	10	OTT.	...	...	...	...	...	1	2
	11	12	13	14	15	16	17		3	4	5	6	7	8	9
	18	19	20	21	22	23	24		10	11	12	13	14	15	16
	25	26	27	28	29	30	...		17	18	19	20	21	22	23
	...	...	...	...	...	...	...		24	25	26	27	28	29	30
MAG.	...	...	...	...	...	...	1		31	...	...	...	...	...	...
	2	3	4	5	6	7	8	NOV.	...	1	2	3	4	5	6
	9	10	11	12	13	14	15		7	8	9	10	11	12	13
	16	17	18	19	20	21	22		14	15	16	17	18	19	20
	23	24	25	26	27	28	29		21	22	23	24	25	26	27
	30	31	...	...	...	...	...		28	29	30	...	...	...	...
GIUG.	...	...	1	2	3	4	5	DIC.	...	...	...	1	2	3	4
	6	7	8	9	10	11	12		5	6	7	8	9	10	11
	13	14	15	16	17	18	19		12	13	14	15	16	17	18
	20	21	22	23	24	25	26		19	20	21	22	23	24	25
	27	28	29	30	...	...	...		26	27	28	29	30	31	...

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 25 gennaio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30, 8 50, 12 8 ant.	Ore 3 45, 8 40, 12 antim.
» 5 25, 7 16 pom.	» 3, 5 10, 7 10 pom

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 12, 3, 5 20 pom.	» 1, 4, 6 30 pom

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 2, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 30, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 5 50 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 48, 9 ant. » 1 55 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 3 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 30, 5 25 pom.	» 1 30, 5 20 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 5 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 2 25, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10, 9 45 (c.f.) pom.	» 2 10, 7 20, 5 40 (c.f.p)

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 30 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 15, antimerid.	Ore 6 50, 11 55, antim.
» 2 55, 7 15 pom.	» 5 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 15, 11 05 antim.	Ore 5 45 antim.
» 5 20 pomerid.	» 4 (c) pom.
da Novara	da Novara
Ore 6 45 antim.	Ore 9 50, antim.
» 1 50, 4 30, 7 28 pom.	» 2 35, 8 40 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 45, antimerid.	Ore 9 58, antimerid.
» 2 20, 7 50, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 9 antim.	Ore 6 50, 10 45 antim.
» 12 40, 7 30 pom.	» 3 45 pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA
A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Casteggio ad Alessandria	da Alessandria a Casteggio
Ore 6 35 antim.	Ore 9 15 antim.
» 12 15, 4 43 pom.	» 2 40, 7 55 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 10 ant.
» 1 20, 6 pom.	» 2 40, 7 25 pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE
DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da St-Innocent	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 05, 8 30 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 48, 5 40 p., 4 m.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli.

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli :

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 volume sarà spedito franco ai committenti in provincia

IL MONDO LETTERARIO
GIORNALE
DIRETTO DA
GUGLIELMO STEFANI
col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato
in doppio foglio di grande formato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

ANNO II.
LA
STAFFETTA

I patti di associazione rimangono come in passato:

Anno — Torino.	. .	L. 12.
» — Provincie.	. .	» 16.

Semestre, Trimestre e Mese in proporzione.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.